



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Codice fiscale 91474080370 - Codice IPA T008YV

Bologna. rif. data segnature

All'Ente procedente
Provincia di Reggio Emilia
provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

E.p.c.

Alla Commissione regionale di garanzia per il
patrimonio culturale
sabap-bo.garanzia@cultura.gov.it

Prot. n. rif. segnature

Pos. Archivio:

risposta al foglio prot. n. 7305 del 11/03/2026
(ns. prot. n. 4013-A del 13/03/2026)

Class. 34.43.01/115.5

Allegati:

Oggetto:

Comuni di San Martino in Rio e Correggio (RE), loc. Gazzata, SS468 e via San Pellegrino nord
Verifica preventiva dell'interesse archeologico
Richiedente: Provincia di Reggio Emilia
Procedimento unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera a) della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui all'art. 41 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 per la realizzazione della "bretella di collegamento asse Reggio Emilia – Correggio, S.P. 50 in località Gazzata nel Comune di San Martino in Rio", in variante alla pianificazione urbanistica vigente
Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art.41 comma 4 del D. Lgs. 36/2023.
Autorizzazione con prescrizioni

Con riferimento al procedimento in oggetto, relativamente agli aspetti di tutela archeologica:

- *verificati* i precedenti agli atti;
- *vista* la documentazione progettuale pervenuta con la nota evidenziata a margine;
- *viste* le indicazioni operative fornite dal D.P.C.M. del 14.02.2022 (Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati);
- *vista* la relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, redatta conformemente al disposto del D.P.C.M. del 14.02.2022, da parte delle professioniste archeologhe incaricate dott.sse Francesca Guandalini e Simona Scaruffi di ArcheoModena, in possesso dei necessari requisiti ai sensi del D.M. 20 maggio 2019 n. 244, disponibile al link pervenuto con la nota indicata a margine;
- *considerato* che, sulla base delle risultanze della citata relazione si evidenzia che gli interventi in progetto ricadono in aree classificate come ad "alto" rischio archeologico;
- *preso* atto della natura delle opere in progetto, consistenti in scavi su terreno naturale per la realizzazione della nuova infrastruttura stradale fino ad una profondità di circa 0,60 m dal p.d.c., oltre che scavi per la realizzazione di fossi di guardia, illuminazione pubblica e strutture di sostegno e fonoassorbenti fino ad una profondità massima indicata pari a 0,80 m dal p.d.c., che suggeriscono l'opportunità di espletare le verifiche archeologiche contestualmente all'esecuzione dei lavori;

- *considerato* che nei pressi dell'area interessata dalle lavorazioni sono stati individuati un paleosuolo databile all'età romana (sito 23029 di ArcheoDB) ad una profondità di circa 0,40 m dal p.d.c. e persistenze relative all'impianto centuriale;
- *non ravvisata* la sussistenza di condizioni tali da richiedere l'avvio della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 41, c. 4 del D.Lgs. 36/2023, in considerazione dell'interesse archeologico presunto, ma non agevolmente delimitabile dell'area di intervento;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, **autorizza** la realizzazione dei lavori, conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio, **subordinando la realizzazione degli scavi al controllo archeologico in corso d'opera**, ai sensi dell'art. 1 comma 5 dell'allegato I.8 al D. Lgs. 36/2023, **secondo le prescrizioni di seguito elencate**:

- tutti gli interventi di modifica dell'assetto del sottosuolo dovranno essere sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera;
- gli scavi dovranno essere effettuati con abbassamenti progressivi a benna liscia, sotto la continuativa supervisione di un archeologo professionista fino alla quota massima prevista;
- l'assistenza archeologica potrà essere interrotta solo in presenza di stratigrafia già completamente compromessa da interventi operati in precedenza ovvero in presenza di stratigrafia sterile, previa tempestiva comunicazione scritta a questo Ufficio;

Le indagini dovranno essere effettuate con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di archeologi professionisti, in possesso dei necessari requisiti ai sensi del D.M. 20 maggio 2019 n. 244, secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica. In caso di rinvenimenti di resti archeologici dovrà essere data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi, modalità di intervento e a prescrivere eventuali approfondimenti di indagini.

Al termine delle attività archeologiche dovrà essere prodotta da parte della ditta incaricata una relazione, ritenuta parte integrante delle indagini e a completamento delle medesime, che conterrà tutti i dati raccolti nel corso dei lavori. La modalità di consegna della relazione e della relativa documentazione di scavo dovrà essere conforme a quanto indicato sul sito di questa Soprintendenza.

A seguito dei risultati delle indagini corredati dalla relazione archeologica, questo Ufficio rilascerà il parere definitivo o valuterà eventuali ulteriori prescrizioni.

Si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata.

Si specifica che eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione.

La presente nota viene inviata alla Commissione regionale di garanzia ai sensi dell'art. 47, c. 3 del D.P.C.M. 169/2019. Sono fatti salvi i diritti di terzi.

LA SOPRINTENDENTE
Arch. Eugenia Valacchi
Firmato digitalmente

O= MiC
C= IT

Responsabile dell'istruttoria:

Funzionaria archeologa, dott.ssa Giulia Bertolini

